

LA PAROLA OGNI GIORNO

5/05/2020

Don Dario

Buongiorno a tutti, oggi martedì 5 maggio, la parola che ci viene donata è secondo Giovanni, siamo al capitolo 6, versetti 60-69.

VANGELO GIOVANNI 6,60-69

In quel tempo, molti dei discepoli del Signore Gesù dopo aver ascoltato, dissero: "Questa parola è dura! Chi può ascoltarla?" Gesù, sapendo dentro di sé che i suoi discepoli mormoravano riguardo a questo, disse loro: "Questo vi scandalizza? E se vedeste il Figlio dell'uomo salire là dov'era prima? È lo Spirito che dà la vita, la carne non giova a nulla; le parole che io vi ho detto sono spirito e sono vita. Ma tra voi vi sono alcuni che non credono". Gesù infatti sapeva fin da principio chi erano quelli che non credevano e chi era colui che lo avrebbe tradito. E diceva: "Per questo vi ho detto che nessuno può venire a me, se non gli è concesso dal Padre". Da quel momento molti dei suoi discepoli tornarono indietro e non andavano più con lui. Disse allora Gesù ai Dodici: "Volete andarvene anche voi?". Gli rispose Simon Pietro: "Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna e noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio".

Questa quindi la Parola donata oggi. Faccio una premessa.

Io credo che il Vangelo, la parola di Gesù, la parola di Dio, anzi, ho detto *io* credo, ma posso dire *noi* crediamo, che sia soprattutto buona notizia. Il Vangelo si chiama *Vangelo* proprio perché vuol dire buona notizia, è la nota dominante del Vangelo.

Il Vangelo è corrispondente alla vita. Infatti io credo che la vita sia una cosa buona, che inizia bene, con il concepimento, la nascita, e che continua meglio, con la nascita al cielo. E non finisce più.

Per cui è proprio una buona cosa la vita, è una buona cosa il Vangelo.

Detto questo, la vita ha comunque i suoi lati duri, i suoi momenti difficili, e lo sappiamo molto bene, soprattutto in questo momento, in questa stagione che stiamo attraversando.

E così non ci deve stupire che il Vangelo abbia anche lui le sue pagine dure, i suoi momenti difficili, come oggi. Anzi viene detto proprio in modo esplicito: *Questa parola è dura*. Ed è bene riconoscerlo. Ripeto, non è la nota dominante.

Io non me ne intendo di musica, ma direi che sia come il contrappunto, se sbaglio perdonatemi, un motivo secondario ma importante.

C'è anche la durezza nel Vangelo, nella buona notizia di Gesù, e fa bene confrontarsi con questa durezza, perché questa parola è detta *mormorando*.

Gesù non trova degli interlocutori che gli dicono in faccia: senti stai dicendo una Parola troppo dura. Ma il testo di oggi dice: *Gesù sapendo dentro di sé che i suoi discepoli mormoravano riguardo a questo*. Allora va a stanarli, e questo probabilmente crea ulteriore disagio.

Infatti il Vangelo ad un certo punto dice chiaramente: *"Da quel momento molti dei suoi discepoli tornarono indietro e non andavano più con lui"*, quelli che mormoravano riguardo alla durezza della parola.

E allora penso che ci sia chiesto proprio un movimento contrario. Primo riconoscere, accettare quasi che in certi momenti, anche se ora abbiamo soprattutto bisogno di consolazione, andare a cercare la durezza della Parola.

E poi non mormorare, ma riconoscerla, magari dicendolo in faccia, se mi permettete, al Signore: Signore, in questo momento la tua parola è troppo dura per me. Ma un conto è dire le cose in faccia, e un conto è mormorare.

E quindi accettare.

Interessante come il Vangelo continui. Ad un certo punto c'è della gente che se ne va, a quelli che rimangono Gesù dice: *volete andarvene anche voi?*

Sentiamola su di noi questa parola, ma non come una parola per il nostro male ma per il nostro bene, anche se dura.

Che cosa rispondiamo?

Ovviamente rispondiamo: no, Signore noi non ce ne andiamo. Perché? Per quali motivazioni vogliamo continuare ad ascoltare la Parola?

È un percorso, ci farà scoprire cose particolari, forse cose difficili, ma ripeto, è per il nostro bene.

C'è una durezza della Parola che fa parte della buona notizia, e che se all'inizio fa male, alla fine però fa bene.

Per cui per voi, per me, per tutti, questa domanda di Gesù: *volete andarvene anche voi?* A ciascuno la sua risposta. E in questo cresciamo nello Spirito.

Buon tempo pasquale!